

Scuola: scatti e assunzioni, partite chiuse

Ma i sindacati non sono soddisfatti: chiedono più immissioni e risorse

ROMA - Due partite chiuse sul fronte della scuola, ma restano malumori. Ieri mattina, all'Aran, è stata scritta la parola fine nella vertenza, trascinatasi per mesi e mesi, volta al recupero degli scatti di anzianità 2012 del personale della scuola. Aumenti e arretrati dovrebbero arrivare nelle tasche del personale a ottobre.

Ma non è stata una soluzione indolore: per pagare gli scatti si utilizzerà una parte delle risorse del fondo d'istituto (Mof). Una decisione che ha spinto la Flc-Cgil a non apporre la sua firma all'intesa: «In questo modo - ha motivato la mancata sigla il segretario generale, Mimmo Pantaleo - si dimezza il Mof e non è accettabile».

I sindacati, viste le difficoltà del negoziato, parlano comunque di risultato importante, ma rilanciano. «Questo - afferma il segretario generale della Uil scuola, Massimo Di Menna - è l'ultimo accordo che si rende necessario per pagare gli scatti e fa riferimento al terzo anno del triennio 2010-2012. È anche l'ultimo che vede nelle risorse impiegate anche parte del fondo di istituto. Ora, siamo impegnati per far sì che il ministero comunichi, rapidamente, a settembre, alle scuole le risorse disponibili per il Mof. Si potrà contare su un ammontare di 642 milioni di euro, 121 milioni in più rispetto allo scorso anno (521 milioni di euro)». E il leader della Cisl scuola,

Francesco Scrima, bacchetta il Governo: «È inutile fare ogni giorno proclami di riforma se non si è disposti a sostenere i processi di innovazione con adeguati investimenti». Assai critica anche l'Anief: «Oggi all'Aran sono stati sottoscritti gli scatti 2012, ma gli stipendi dei docenti rimangono sotto l'inflazione, gli alunni faranno meno attività e si perde il 2013».

Per quanto riguarda le assunzioni, ieri il ministero ha confermato che le immissioni in ruolo attualmente autorizzate per il prossimo anno scolastico (2014-2015) sono 33.380, di cui 28.781 destinate agli insegnanti e 4.599 agli Ata (Ausiliari, tecnici e amministrativi). I sindacati ne chie-

devano parecchie di più. «Le nomine del personale docente rappresentano il 58% dei posti disponibili, quelle del personale Ata il 50,1%. Ci sono ancora 10 mila posti da coprire» sottolinea Di Menna.

«Dobbiamo purtroppo registrare l'ennesima promessa mancata da parte del Governo», fa eco la Gilda. «I posti autorizzati sono relativi al solo turn-over, disattendendo così il piano triennale previsto dal decreto Carrozza che prevede l'assunzione su tutti i posti disponibili in organico di diritto». E invita a una riflessione: «Il rispetto del piano di immissioni in ruolo stabilito dal Dl 104/2013 avrebbe ridotto anche le tensioni attualmente in atto tra i precari del Nord e del Sud sulle graduatorie a esaurimento».

